



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 35 del 12/03/2015**

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di V.A.S. con V.INC.A. Det. n. 15

### **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP**

Premesso che :

il proponente la pratica SUAP n. 2617/2010 in data 11 dicembre 2013 trasmetteva, tramite il SUAP Murgia Sviluppo scarl, al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 44/2012 la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita da : "n. 5 copie V.A.S. e allegati e 1 cd contenente la V.A.S. e allegati";

con nota prot. n. AOO\_089 del 23.04.2014 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, nella verifica della documentazione prodotta, comunicava al SUAP Sistema Murgiano e al Dirigente del 3° Settore del Comune di Altamura che l'istanza trasmessa ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S. è stata erroneamente indirizzata in quanto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 44/2012 integrato dall'art. 10 della L.R. n. 4/2014, ai Comuni è delegato l'esercizio delle competenze per l'espletamento dei procedimenti in materia di VAS per i piani o programmi approvati in via definitiva dai Comuni;

con nota prot. n. 28458 del 29/05/2014 il Servizio Ambiente del Comune di Altamura in qualità di autorità competente delegata in materia di V.A.S. chiedeva, ai proponenti la pratica SUAP n. 2617/2010 tramite il Suap Sistema Murgiano, di produrre documentazione idonea e sufficiente all'espletamento delle procedure di VAS precisando che nel suddetto procedimento è effettuata la Valutazione di Incidenza Ambientale;

il SUAP Sistema Murgiano, con nota assunta al protocollo in data 30/09/2014 n. 47992 trasmetteva la documentazione per l'avvio del procedimento in materia di VAS consistente in "note della ditta istante del 19/09/2014 con l'elenco della documentazione integrativa prodotta, screening VAS e screening VINCA, verifica di assoggettabilità a VAS e Studio di Incidenza Ambientale, Elaborati grafici integrativi tav. nn. 1-2-3-4-5 a - 5 b - stralci ambiti territoriali estesi - aree protette - botaniche - catastale - import bird - pai planimetria esistente - prg - sic - zps uso del suolo verde, documentazione fotografica e copia delle autorizzazione acquisite;

Il Servizio Ambiente del Comune di Altamura, acquisita la documentazione proposta per l'espletamento delle procedure di VAS, trasmessa dal proponente tramite il Suap Sistema Murgiano, in data 03/10/2014 con nota prot. n. 48965 procedeva alla pubblicazione sul sito istituzionale Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia - Servizio Urbanistica - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo

dei rifiuti e bonifiche - Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari - Servizio Foreste;

1. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);

2. Autorità di Bacino della Puglia;

3. Autorità Idrica Pugliese;

4. AQP - Direzione Servizi Tecnici;

5. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta- Andria-Trani e Foggia;

7. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

8. Azienda Sanitaria Locale di Bari;

9. Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti - Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;

10. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;

11. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

nella stessa nota si invitavano :

i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che :

con nota prot. n. 53986 del 24/10/2014, la Provincia di Bari Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale ai fini della verifica a VAS della pratica SUAP n. 2617/2010 per quanto di competenza rappresentava che siano auspicati i seguenti interventi : “ a tutela e consolidamento dell'areale pascolativo, previsione di una fascia tampone più ampia di quella esistente e proposta come bordura lungo le linee perimetrali di recinzione della proprietà in capo alla società proponente, ovvero composta da vegetazione del sistema arboreo e del sistema arbustivo che accolga specie autoctone non alimentari, a formare dei filari fitti, minimo binari/ternari, nell'area sia interna perimetrale sia esterna perimetrale con eventuale acquisizione anche di superfici a protezione dell'impianto e a tutela dei pascoli naturali consolidati; rispetto delle misure di contenimento dell'inquinamento luminoso anche con adozione di strutture/materiali che evitino fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna notturna; adottare, idonee tecniche costruttive e/o materiali fonoassorbenti, allo scopo di limitare il gradiente dell'incremento di rumore nel limite massimo di 5 dB ovvero rispettare i limiti massimi cautelativi di rumorosità secondo previsti per aree particolarmente protette; salvaguardare, laddove ritenuti, le tracce e dei segni della pietra - muretti a secco;

con nota prot. n. 54726 del 29/10/2014, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS della pratica SUAP n. 2617/2010 per quanto di competenza rappresentava che “per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate del Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal “Piano d'Ambito dell'ATO Puglia”, la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27/10/2009 dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla nuova programmazione investimenti 2013, approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 08/03/2013. I dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il soggetto gestore AQP spa, con la quale Società si invita a verificare la compatibilità suddetta con le infrastrutture gestite;

con nota assunta al prot. generale con n. 60923 del 25.11.2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni: “l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, né sussistono, allo stato attuale delle conoscenze, elementi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Si fa presente ad ogni buon conto che, qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile

dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

che nell'ambito delle conferenze di Servizi previste ai sensi del D.P.R. n° 160/2010, in merito all'oggetto, si sono espressi positivamente con prescrizioni, i seguenti enti :

- Comando provinciale VV. FF. di Bari;
- ASL Ba;
- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio tutela delle acque per quanto concerne l'immissione delle acque meteoriche con Determinazione n. 450/2011;
- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio ambiente per quanto concerne la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Servizio Ambiente della Provincia di Bari - Servizio ambiente e rifiuti per quanto concerne la Valutazione di incidenza del progetto proposto di ampliamento Determinazione n. 443/2011;
- Regione Puglia Assessorato Qualità del Territorio Settore Urbanistica.

Considerato che:

l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Edilizia Privata;

il Proponente della Pratica SUAP n. 2617/2010 inerente l'Ampliamento di un opificio esistente adibito a realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura è il Signor Carlo Pellicola legale rappresentante della "Molitecnica Sud s.n.c.";

l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;

con Determinazione Dirigenziale del III Settore n. 494 del 16/05/2014, la Commissione Locale del Paesaggio è stata integrata per poter svolgere funzione di supporto nell'esercizio della delega in materia di V.A.S.;

in data 13/01/2015, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per avviare la fase istruttoria;

il progetto di variante relativo alla pratica SUAP n. 2617/2010, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;

l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria alla verifica di assoggettabilità a VAS della pratica SUAP n. 2617/2010 relativa l'ampliamento di un opificio esistente adibito a realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento e dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

PRESO ATTO dell'istruttoria prodotta dagli Uffici del III Settore e dalla Commissione Locale per il Paesaggio all'uopo costituita che qui di seguito si riporta.

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto proposto riguarda un ampliamento di un opificio adibito ad officina meccanica per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura. L'ampliamento previsto verrà realizzato in aderenza dell'opificio esistente, costituito da un piano terra ad uso laboratorio e annessi servizi igienici nonché uffici e deposito e trasformazione del lotto di intervento per la realizzazione di spazi da adibire a verde, parcheggi sistemazioni, impianti. L'area interessata dall'opificio e dalla proposta progettuale è identificata catastalmente al foglio di mappa n. 99 particella 165 di superficie pari a mq. 12.021,0. Il progetto prevede la realizzazione in ampliamento al fabbricato esistente di un'opificio da adibire a officina meccanica per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura. La proposta progettuale prevede la chiusura del porticato esistente nonché la realizzazione di un nuovo fabbricato in aderenza dell'opificio esistente oltre alla realizzazione di un nuovo porticato. L'opificio sarà costituito da un piano terra, adibito a officina, magazzino e annessi servizi igienici con annesso porticato, il tutto sviluppante una superficie coperta di mq. 3.468,34 ed una volumetria pari mc. 32.269,852.

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 99 e le particelle sono: 165.

I dati urbanistici - edilizi della variante sono :

Area unitaria complessiva di proprietà = 12.021,00 mq; Area di intervento = 12.021,00 mq;

Area in ampliamento = 0,00 mq;

Area strettamente annessa all'ampliamento = 0,00 mq; Area a cedere per strade = 0,00 mq;

Superficie standard D.M. 1444/68 art. 5 comma 1 (10% sf) = 1.221,87 mq (previsti di progetto);

Lotto Netto (area intervento - strada - standard) = mq 10.799,13; Volume fuori terra in ampliamento = mc 15.043,54;

superficie coperta ampliamento = mq 1.734,17;

rapporto di copertura ampliamento = 16,06%

Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha :

Le urbanizzazioni primarie presenti richiedono un potenziamento, in particolare per quanto riguarda la pubblica illuminazione, sistema fognario e viabilità di accesso. La pubblica illuminazione viene garantita mediante impianti di illuminazione delle zone pubbliche contermini all'area di intervento; la viabilità esistente di accesso è garantita da una strada comunale esterna che risulta asfaltata e si ritiene debba essere valutata la necessità di operare potenziamenti della stessa in relazione all'incremento di traffico derivante dall'intervento proposto; l'impianto fognario viene garantito per mezzo di fossa biologica che prima della messa in esercizio dovrà essere autorizzata dall'Ente preposto; per quanto concerne gli adempimenti degli obblighi relativi agli standard urbanistici ai sensi dell'art. 5 del D.M. 1444/68 si evidenzia che la ditta istante ha individuato un'area pari a mq. 1.221,87 a ridosso della strada Comunale Esterna prevedendo in caso di cessione un adeguato sistema di accessi e fruibilità pubblica.

#### CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE VARIANTE

Dalla Lettura del R.A.P. il territorio d'interesse della proposta di variante è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Il sito si colloca in zona sub-pianeggiante ad un'altitudine di circa m 450 s.l.m.. La morfologia della zona è fortemente influenzata dalla presenza di edifici. Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata prevalentemente da un ammasso roccioso calcareo di colore biancastro molto tenace che si rileva in strati centimetrici. L'ammasso roccioso rappresenta la formazione del Calcarea di Altamura. Per quanto riguarda l'assetto idrografico, nell'area non è rilevabile nessun reticolo idrografico. Dal punto di vista geo- morfologico l'area risulta stabile. L'area di intervento è inserita in un'area agricola circondata da pascoli e seminativi con lembi di formazioni riconducibili all'habitat 62AO.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area interessata dall'ampliamento è classificata come insediamento industriale o artigianale con spazi annessi circondata da seminativi con lembi di formazioni riconducibili all'habitat 62AO.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame: da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.

2. In riferimento alla tutela delle acque:

non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici - aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali - quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

2. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:

non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;

non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;

ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge", pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;

non rientra tra siti UNESCO;

non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;

non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;

non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);

non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

3. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P:

l'area è classificata come ATE di tipo "E", non rientra nella perimetrazione dei territori costruiti e risulta compresa tra le aree inserite tra gli usi civici;

al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale

"L'altopiano Murgiano"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 - U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".

4. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico

superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 400 kg/anno per il 2014 e una percentuale di RD per l'anno 2014 di circa il 19 %;

Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica;

#### CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. si evince che gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che la variante non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto dal Sit Regione Puglia 2013, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricade in un più vasto contesto antropizzato.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti : non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e l'attività che si intenderà svolgere sarà del tipo commerciale e/o artigianale e/o servizio, pertanto non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE in SUAP n. 2617/2010 PER L'AMPLIAMENTO DI UN OPIFICIO ARTIGIANALE ESISTENTE PER LA REALIZZAZIONE ED ASSEMBLAGGIO DI MACCHINE PER LA MOLITURA

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale \_\_\_\_\_ n.

4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 01/12/2014 con prot. n. 62193 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. della Variante al PRG in SUAP per l'ampliamento di un opificio artigianale esistente per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura, i cui esiti sono : "Esaminati gli atti dell'ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Murgia Alta", si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni :

1. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al disotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.

1. tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003, introducendo altresì idonea vegetazione arborea e arbustiva lungo il perimetro dei lotti;

2. sia tutelata l'area interessata dalle formazioni riconducibili all'habitat 62AO "formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)";

3. si preveda la piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore.

4. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;

per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo.

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui

integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si ritiene che la Variante al PRG in SUAP n. 2617/2010 per l'ampliamento di un opificio industriale esistente per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa della variante in oggetto:

qualora durante i lavori dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/04, il soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto); si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone, (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) lungo il perimetro dei lotti e lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade) per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore; a tutela e consolidamento dell'areale pascolativo, previsione di una fascia tampone più ampia di quella esistente e proposta come bordura lungo le linee perimetrali di recinzione della proprietà in capo alla società proponente, ovvero composta da vegetazione del sistema arboreo e del sistema arbustivo che accolga specie autoctone non alimentari, a formare dei filari fitti, minimo binari/ternari, nell'area interna perimetrale;

si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e dalle superfici esterne carrabili rese impermeabili, queste ultime previo opportuno trattamento, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale; si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;

sui lati prospicienti le due viabilità, la recinzione deve essere rivestita con tufelle a vista, mentre i restanti due lati saranno pitturati con colori dalle tonalità simili al suddetto rivestimento;

si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;

per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento e sia rispettato quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005 con adozione di strutture/materiali che evitino fenomeni di abbagliamento a carico dell'avifauna notturna;

per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;

l'intero intervento previsto in variante non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle



acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;

le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno della variante siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti; per i parcheggi, pubblici e privati, si preveda l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde;

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione :

di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori e di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;

per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012 e ss.mm.ii.;

siano adottate idonee tecniche costruttive che prevedano l'impiego di materiali fonoassorbenti allo scopo di limitare entro i limiti massimo cautelativi di rumorosità previsti per aree particolarmente protette;

per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche

nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui della variante in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si promuova la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato

Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014; Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

- di escludere il progetto di variante al PRG in SUAP n. 2617/2010 per l'ampliamento di un opificio industriale esistente per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del progetto di variante al PRG in SUAP n. 2617/2010 per l'ampliamento di un opificio industriale esistente per la realizzazione ed assemblaggio di macchine per la molitura, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica e al S.U.A.P. al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012 dove è stabilito che "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;

- di dare atto che i verbali istruttori e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore:

Sviluppo e Governo del Territorio

Dott. Arch. Giovanni Buonamassa

---